

VITTORIO EMANUELE II.

Per Grazia di Dio

Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme

ecc. ecc. ecc.

Comunicato il 31 Maggio 1856.

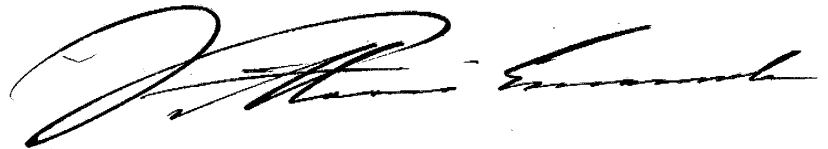
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato delle Finanze, di concerto con quelli della Guerra e della Marina, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Sarà presentato al Parlamento l'unito Progetto di Legge per la riduzione dei fondi da impiegarsi giusta la Legge 11 Luglio 1857. nei lavori di costruzione di un' Arsenal Marittimo al Varignano, e nello stanziamento di un milione di lire per il miglioramento della difesa di mare a Genova:

Li Ministri stessi sono incaricati di esporre i motivi della proposta e di sostenere la discussione.

Dato a



Ministero delle Finanze.

N.º 60.

Comitato del 31 Maggio 1884.

Soppressione del trasfrimento dell'arsenale Signori,
marittimo al Varignano e miglioramento
della difesa di mare a Genova

Cerruti

Secondo la dichiarazione fatta alla Camera
tenuta delli 22. cadente Maggio il Ministero
ha l'onore di presentarvi il progetto di legge
qui unito, nel quale la spesa di diecimilioni di
lire approvata coll'art. 3. della legge 21. Luglio
1883, verrebbe limitata ad due milioni. Per tale
modo si rinunciarebbe per ora alla costruzione
del nuovo Arsenale Marittimo nel seno del
Varignano, ma solo si provvederebbe ai locali
accensii, acciò il Variglio della Santa Paola
verrebbe una conveniente e sicura stazione,
e si possa trovare sufficiente ed appropriato
alloggio tutto il personale necessario al
servizio della Flotta. Non è qui il caso di
far parola della convenienza anzi della
necessità, di trasportare senza ritardo la
Marina militare in Italia. Spazia: il
Parlamento le riconobbe tale proclama
col suo voto dopo solenne discussione -
ed ognuno di Voi ha presenti i motivi

323 3,

che consigliarono l'adozione delle proposte
fatte all'uopo dal Governo. Questi motivi
sussistono in tutta la loro forza, ma lo
stesso non potrebbe si dire in quanto riguarda
l'Osservale Marittimo, che il Ministero,
in seguito alle variate circostanze, acquistò
il convincimento di poterne diffidare a
tempo più opportuno le opere relative.
Se nello scorso anno appariva di
assoluta urgenza lo sgombrare pronta-
mente la Darsena onde appropiarla
agli usi del Commercio, né mancavano
al proposito le sollecitazioni ed i progetti
per l'erezione di un Dock, ora quantunque
non sia scemato il bisogno di agevolare
in tal guisa il traffico di quel Porto, né
venuto meno nel Governo il convincimento
di attuare al più presto tale disegno,
conviene però ritenere che molte difficoltà
di vario genere insorte dappoi nella scelta
del luogo più acconcio per la costruzione
del Dock, ed ancor più nella costituzione
di Società con capitali sufficienti per
compiere sì grandioso lavoro, si preveda
che esso dovrà esser ancora per qualche
tempo differito. Quindi è copata
l'immediata urgenza di trasportare
l'Osservale Marittimo alla Spezia, che
potrà poi effettuarsi quando sia si-
trovato modo di mandare ad esecuzione
l'opera del Dock marittimo, e lo Stato

abbia nell'interesse proprio ed del commercio
potuto trarre profitto dalla capione dei
grandiosi suoi edificj alla Darsena ed
alla Loco. In allora per certo i capitali
che si potranno ottenere colla vendita
di tali stabili porgeudo al governo i
mezzi di costruire il nuovo Arsenal
marittimo alla Spezia, sarà il caso
di por mano all'opera, senza arrecare
un maggior aggravio alle nostre finanze.

Egli si è per questi motivi che la
domanda di fondi viene in ora ristretta
a due milioni di lire, si manterrebbe perciò
intatta l'allocazione di 1,500,000 fatta nel
Bilancio 1857, e si abbandonerebbero un milione
e cinquecentomila lire sui due milioni alligati per
corrente esercizio, si toglierebbero pure dal
progetto di Bilancio per 1859, 2,500,000 a
quel fine stanziati. Si ha fiducia che
coll'anzidetta somma di 2 milioni si possa
oltre alle spese di non grande entità
che di già furono compiute ed iniziate,
adattare in modo conveniente ai
presenti bisogni le fabbricati del Varignano,
mettere in comunicazione con apposita
galleria le due seni del Varignano e
delle Grazie, stabilire magazzini
sufficientemente capaci e provvedere
alle altre esigenze che ne desiderano.

Il progetto di legge che ho l'onore
di presentarvi non accenna a riduzione

per quanto riguarda ai quattro milioni emesso
già votati per le opere di difesa alla spazia-
zione sarebbe possibile consentirne alcuna,
essendo indispensabile che siano intra-
prese e condotte sollecitamente a
terminare tutte quelle che dalle persone
competenti si riconoscono necessarie per
rendere sotto ogni aspetto sicura colà
la Sede del nostro Consiglio.

Ed al proposito mi torna gradito il
potermi assicurare che sono in gran parte
compiuti li studi dei progetti di dette opere,
e che alcuni lavori sono iniziati ed
altri tra breve saranno intrapresi
in vari punti alla Castellana, alla
Palmaria ed al Fariguardo; li medesimi
poi verranno spinti con tutta quella
maggiore attività che consente la loro
natura e la condizione dei luoghi.

Mentre il Ministero, sollecitato di non
chiedere alla Nazione alcun sacrificio
che non sia voluto da impellente
necessità, provvede per tal modo a riman-
dare a tempi migliori un'opera che
crede potersi differire, non può per altra
parte restare dallo esporre come ormai
indispensabile rafforzare la difesa di
Genova dal lato di mare. Questo bisogno
era avvertito da lungo tempo e solo le
condizioni finanziarie hanno trattenuto
il Ministero dall'instare perchè vi si

procedesse. Ma ora non potrebbe si più
oltre differire anche in vista della conser-
-vazione dell' Arsenal marittimo in
quella piazza; e quindi si chiede di poter
dare esequimento ad un progetto all'uopo
compilato sin dalli primi giorni del 1857,
e che per giudizio degli uomini tecnici
si riconosce adeguato allo scopo. Questo
consiste nello stabilimento di un piazzale
d'armi, con sottoposti ampi magazzini
in attiguità delle caserme di San Benigno
ed in una batteria alla lanterna. Per
queste opere si richiede la spesa di
un milione.

Il Ministero confida che il Parlamento
sia per concedere al Governo i mezzi
di porre ad effetto questo importante
miglioramento al sistema di difesa
della Piazza di Genova.

Progetto di Legge
per riduzione del fondo assegnato nella legge
4 Luglio 1857 per la creazione di un' Arsenal
Marittimo al Varignano e dello stanziamen-
to di un milione per le opere di fortificazione
a Genova

Art. 1^o

La somma di dieci milioni di lire asse-
gnata coll' art. 3^o della Legge 4 Luglio
1857 per la costruzione di un' Arsenal
Marittimo nel seno del Varignano è
ridotta a due milioni i quali verranno
impiegati nelle opere occorrenti per la tras-
lazione del personale e del materiale della
Marina Militare ^{per tutte le esigenze che ne derivano} a norma di detta legge.

Art. 2^o

Fermo perciò rimane lo stanziamento
di L. 1,500,000 alla categoria 35 del Bilancio
del Ministero della Marina pel 1857. e
viene ridotta da due milioni a L. 800,000 la
somma allogata nel Bilancio dello stesso
Ministero pel 1858.

Art. 3^o

È autorizzata la spesa di un milione di

3

lire per il miglioramento della difesa di
Genova dal lato di Mare, mercè lo sta-
bilitamento di un piazzale d'Armi a San-
Benigno, giusta il progetto delli 18 Gen-
1857 firmato Merzando e Caspelli e col
mezzo di una Batteria alla Lanterna a seconda
del progetto 20. detto mese ed anno firma-
to Parodi e Caspelli.

Art. 4^o

Qale somma sarà inserita per L. 500⁰⁰ m
come spesa nuova nel Bilancio del Minis-
tero di Guerra del corrente esercizio 1858.
e la relativa Categoria sarà distinta col
N^o 82. e col titolo di Opere di fortificazioni
a Genova dal lato di mare. Le rimanenti
L. 500⁰⁰ m saranno allagate nel Bilancio
1859. del ministero stesso e con applicazione
ugualmente a categoria speciale col
titolo anzidetto

Ordiniamo etc

Pelladi

SESSIONE 1857-58

N° 60-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

AIRENTI, LISIO, COTTA-RAMUSINO, MICHELINI A.,
BOTTERO, RICCARDI, MONTICELLI

sul progetto di legge presentato dai Ministri delle Finanze e della Guerra
nella tornata del 31 maggio 1858

Sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano,
e miglioramento della difesa di mare a Genova.

Tornata del 26 giugno 1858

SIGNORI,

Un doppio scopo si propone questo progetto di legge. Il primo riguarda la sospensione dei lavori pel trasferimento dell'arsenale militare marittimo nel golfo della Spezia, a tenore delle dichiarazioni dal Ministero fatte alla Camera nell'occasione che discutevasi il disegno di legge pel prestito di quaranta milioni; col secondo si chiedono i fondi necessari per accrescere la difesa di Genova dal lato di mare. Dalla sospensione della parte dei lavori alla Spezia che riguardavano l'arsenale verrebbe a soli due milioni di lire ridotta la spesa stabilita per quell'opera dalla legge 4 luglio 1857 in dieci milioni, e il progetto d'arsenale modificato nel senso di erigere soltanto in quel golfo una stazione per le navi da guerra. Quindi si verificherebbe un'economia di otto milioni, i quali però sarebbero ridotti a sette, dalle spese richieste per le nuove fortificazioni di Genova, economia assai lieve, se si confronta con la massa di spese straordinarie votate nella sessione 1857, pure ad ogni modo da valutarsi.

Benchè gli uffizi si siano mostrati favorevoli a questo progetto di legge, vollero non pertanto che i loro commissari assumessero accurate informazioni sulle opere che il Ministero intendeva di far eseguire, tanto al Varignano per la stazione navale, quanto alle fortificazioni di Genova, ne vedessero i

disegni, s'accertassero nel miglior modo che le somme richieste non sarebbero sorpassate, vedessero se contro un nemico esterno fossero rivolte le nuove fortificazioni del porto di Genova, e chiedessero quale sarebbe stato il tempo necessario per tali lavori. Ecco in breve quale fu il risultato degli studi fatti dalla Commissione in adempimento delle ricevute istruzioni.

Relativamente al Varignano i lavori che si dovranno eseguire, anzi che in parte già si eseguono, non sortono dal piano generale che fu stabilito pel trasferimento della marina militare alla Spezia, e potranno sempre essere ad esso coordinati, ogni qualvolta si credesse opportuno quel trasferimento. Essi consistono principalmente in tre fabbricati destinati all'alloggio di quella forza d'ufficiali, marinai, soldati del battaglione Real Navi e condannati che la stazione navale può rendere necessari, nei magazzini di dotazione dei bastimenti che formeranno la stazione stessa, nei diversi laboratori di riparazione per le navi e macchine, nell'ultimare la galleria sotterranea, già in buona parte aperta, la quale deve mettere in comunicazione i due seni del Varignano e delle Grazie, galleria che, oltre al vantaggio di questa comunicazione, servirebbe, in caso di attacco, a mettere al coperto dalle bombe nemiche gran parte di quelli oggetti che in tali circostanze maggiormente importa di sottrarre ad ogni pericolo, e finalmente nel procurar maggior quantità d'acqua dolce alla stazione ed ai bastimenti che approdano nel golfo, rendendo utile la polla e radunando in un cisternone le acque che scaturiscono dai vicini monti.

In seguito a questo progetto, nulla si innoverebbe di ciò che ha tratto alle fortificazioni dalla legge dello scorso anno sancite; esse però non sarebbero ugualmente spinte, importando prima di tutto che si conducano a compimento quelle di Palmaria, forti Castellana e Pessino, non meno che d'un forte da innalzarsi tra questi due, acciocché la stazione navale sia al più presto posta al sicuro da un primo attacco. Con minor fretta si lavorerebbe alla cinta dalla Castellana al mare e alle altre opere di difesa, urgendo anzi tutto che siano ultimati i lavori dianzi accennati, il che si calcola possibile in tre anni circa. La nota unita a questa relazione indica in qual modo, nei lavori fatti e da farsi, saranno spesi due milioni ora richiesti.

Per ciò che si attiene alla parte del progetto di legge riflettente le nuove fortificazioni di Genova dal lato del mare, la Commissione ebbe i seguenti schiarimenti. Non ha gran tempo, dopo i bombardamenti di San Giovanni d'Ulloa, San Giovanni d'Acri e d'altre piazze, fino a quello di Bomarsund, erasi creduto che la potenza delle navi da guerra non avesse più a trovare ostacoli nelle fortificazioni; ma l'assedio di Sebastopoli, avendo provato con quanto vantaggio in certe circostanze queste potessero su quelle prevalere, non si tardò a pensare che le fortificazioni marittime di Genova (l'insuffi-

ienza delle quali era da lungo tempo lamentata e resa maggiore dalla mancanza del forte San-Giorgio) dove fossero convenientemente accresciute, avrebbero da quel lato, che è il più debole della piazza, resistito con successo al nemico, potendo incrociare i loro fuochi colle altre batterie, specialmente della Cava, e tenuto lontano dal porto.

Il colle di S. Benigno parve al genio militare il punto più importante della difesa di Genova dalla parte di mare, quindi su quello opportuno l'erezione di due batterie, giudicate sufficienti all'uopo.

Tali batterie sarebbero armate ciascuna di quaranta cannoni di grosso calibro e sarebbero situate una a quindici metri, l'altra a trenta metri circa dal livello del mare. L'inferiore, munita di cannoni-Cavalli, si comporrebbe d'un emiciclo e di due fianchi; la superiore, di forma irregolare, seguirebbe le sinuosità del monte, servendo di sostegno al piazzale che, posto dinanzi alle nuove caserme, avrebbe la capacità necessaria, perchè due battaglioni vi facessero contemporaneamente la scuola di battaglione. Sono ovvie le ragioni che rendono opportuno questo piazzale; non ultima quella di obbligare meno di sovventi la truppa stanziata in quelle caserme a recarsi per le esercitazioni nei lontani greti della Polcevera o del Bisagno, con inutile spreco di fatica e di tempo.

Dall'esame dei disegni e dalle parole del ministro della guerra la Commissione ha potuto accertarsi che le due batterie non sono una minaccia contro i cittadini e debbono unicamente servire allo scopo della difesa contro un nemico esterno, scopo che si vuole ottimamente raggiunto.

L'inoltrarsi maggiormente in considerazioni tecniche non poteva essere compito della Commissione; perciò essa si volse ad osservare la parte economica del progetto. A prima vista, leggendo il titolo di esso, si è indotti a credere che in sostanza, essendo soltanto sospeso il trasferimento della marina militare alla Spezia, lo Stato spenderà un milione di più per le fortificazioni di Genova, senza nulla risparmiare sulle spese approvate dalla legge 4 luglio 1857; ma considerando che il primo articolo di questo progetto riduce a due milioni di lire, dando loro una destinazione fissa, la somma di dieci milioni che la citata legge stanziava per quel trasferimento, rimane evidente che, per ritornare al proposito di trasferire l'arsenale militare marittimo alla Spezia, sarà di bel nuovo necessaria una legge che dia al Governo i fondi necessari per attuarlo. Questa riflessione, che induceva nell'animo della Commissione la fiducia che soltanto in tempi di maggiore floridezza dell'erario pubblico il Governo avrebbe a tal fine presentato un nuovo progetto di legge, le rendeva più lieve l'adempimento del proprio mandato, quello, cioè, di proporvi, o signori, di volere approvare l'unità proposta del Ministero, nei termini in cui venne presentata.

MONTICELLI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

La somma di dieci milioni di lire, assegnata coll'art. 3 della legge 4 luglio 1857 per la costruzione di un arsenale marittimo nel seno del Varignano, è ridotta a due milioni, i quali verranno impiegati nelle opere occorrenti per la traslazione del personale e pel materiale della marina militare, e per tutte le esigenze che ne derivano a norma di detta legge.

~~Art. 1.~~
~~Identico al qui contro.~~

Art. 2.

Fermo perciò rimane lo stanziamento di L. 1,500,000 alla categoria 55 del bilancio del Ministero della marina pel 1857 e viene ridotta da due milioni a L. 500,000 la somma allodata nel bilancio dello stesso Ministero pel 1858.

~~Art. 2.~~
~~Identico al qui contro.~~

Art. 3.

È autorizzata la spesa di un milione di lire per il miglioramento della difesa di Genova dal lato di mare, mercè lo stabilimento di un piazzale d'armi a San Benigno, giusta il progetto del 18 gennaio 1857, firmato Morando e Capelli, e col mezzo di una batteria alla Lanterna, a seconda del progetto 20 detto mese ed anno, firmato Parodi e Capelli.

~~Art. 3.~~
~~Identico al qui contro.~~

Art. 4.

Tale somma sarà iscritta per L. 500,000, come spesa nuova, nel bilancio nel Ministero di guerra del corrente esercizio 1858, e la relativa categoria sarà distinta col n° 82 e col titolo di *Opere di fortificazioni a Genova dal lato di mare*. Le rimanenti L. 500,000 saranno allodate nel bilancio 1859 del Ministero stesso e con applicazione ugualmente a categoria speciale col titolo anzidetto.

~~Art. 4.~~
~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Camera del 14. gennaio 1859.

P. Ruffini

5

SPECCHIO riassuntivo delle spese fatte e da farsi per la Marina militare alla Spezia nel limite di due milioni, come da progetto di legge in corso. (60-A)

Art. 1.

Lavori diversi eseguiti in via d'es- timo L.	20,450	
Lavori diversi eseguiti in corso »	16,800	
Adattamento ospedale a Porto*Ve- nere »	48,600	
Cisterna a Pomigaglia »	38,000	
Provvista per zappatori »	1,800	
Spese diverse per soprassoldi al per- sonale della marina per, viveri al bat- taglione Real Navi, mercede ai for- zati, ecc., dall'incominciamento dei lavori sino al loro termine »	68,000	
Idem per soprassoldi, spese d'uf- ficio, ecc., al personale del Genio »	15,000	
Apparecchio per palombaro »	5,000	
Minute spese impreviste »	27,540	
	<u>240,990</u>	240,990

Art. 2.

Prezzo di fabbricato già convento degli Olivetani.

Somma pagata alla Cassa ecclesia- stica L.	34,400	
Idem dei Minori Osservanti »	42,110	
Idem dei Cappuccini »	37,500	
	<u>114,010</u>	114,010

Art. 3.

Sistemazione della prima fabbrica al Varignano L.	101,000	
Costruzione d'una galleria attraverso la terza fabbrica del Varignano per ma- gazzino di alberatura, ed imbarcazioni, magazzino a carbone con moletto da sbarco e banchine relative, magazzini per attrezzi diversi, costruzione di tor- rione, ecc., ecc. »	745,000	
<i>A riportarsi</i> L.	846,000	<u>1,100,000</u>

(60-A)

	Riporto	L. 846,000	1,100,000
<p>Riduzione e sistemazione della seconda e terza fabbrica al Varignano per caserme dei Regii Equipaggi ed alloggio ufficiali di marina, pel bagno marittimo, caserma del battaglione Real Navi, caserma dei guardia-ciurme, alloggio per gli uffiziali di detto battaglione e del bagno, non che delle famiglie dei guardia-ciurme, avvertendo che il numero dei forzati da trasportarsi alla Spezia dovrà essere ridotto a 600</p>			
		664,000	
<p>Allacciamento delle sorgenti d'acqua potabile (polla) in mare al capo Marolla, e loro isolamento dall'acqua salsa</p>			
		135,000	
		<u>1,645,000</u>	<u>1,645,000</u>
Totale			<u>L. 2,000,000</u>

NB. In detta somma di L. 135,000 non è compresa la spesa per l'acquisto di un *Nantillus*, calcolata in L. 64,000, di cui se ne potrà presentemente fare a meno.